Anno XXIII — Martedì 17 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 300

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL *Giornale di Udine* e del Veneto orientale

sta per entrare tra poco nel suo *ventiquattresimo anno;* e si può dire che, per chi lo diresse e vi ebbe la massima parte, esso non è che la continuazione di altri con cui si cercò sempre di chiamare l'attenzione degl' Italiani sulla grande importanza nazionale cui, per la sua posizione, ha questa estrema Regione.

Continuando nella sua via, il *Giornale di Udine* non imiterà quei giornali che al principio di ogni anno hanno l'uso di fare ai loro associati delle grandi promesse. Esso non può dire loro altro, se non che intende di rappresentare sempre la Nazione nella Provincia, e questa nella Nazione, col medesimo scopo di servire del pari alla grande ed alla piccola Patria.

Chi ha consumato gran parte della sua vita per servire ad un tanto scopo, non può fare altro che proporsi di seguitare nella stessa via, per quanto le sue forze e la spontanea cooperazione di quei compatriotti, che la pensano come lui, glielo permetteranno. E dice la *cooperazione* dei compatriotti, perchè sente di averne proprio bisogno.

Oramai tutti comprendono, che questa estrema parte del Regno ha bisogno principalmente di due cose: l'una di far conoscere più che generalmente non sia nota a tutta la Nazione la grande importanza ch'essa ha per i suoi più vitali interessi, l'altra di collegare codesti interessi con quelli di questa Regione di confine e di aiutare la sua operosità a farli valere con tutto quello che potrebbe fare di meglio.

Una Regione di confine, nella quale non esistono di quei grandi centri, che attirano naturalmente l'attenzione di tutta l'Italia e che possono fare molto da sè, e con un confine mal posto, sul quale premono altre più numerose Nazioni, per quanto cerchi di fare molto da sè stessa nell'interesse nazionale, ha bisogno di essere assecondata dalla Nazione intera nell'opera sua. Quì si è fatto molto, ed altri lo riconoscono e lo dicono, per mostrare anche a quelli che vengono in Italia da oltre le Alpi, che colla libertà essa ha saputo progredire in tutte le opere civili; ma alla stampa non incombe già di magnificare quello che si è fatto, e bensì di trattare ogni giorno di quello che resta da farsi per ogni progresso economico e sociale, e d'invocare opportunamente il concorso di tutti i compatriotti per quello che resta da farsi ancora.

E' una massima sulla quale il *Giornale di Udine* torna sovente con grande insistenza, che l'avvenire della grande e gloriosa Patria nostra dipende da tutto quello cui ogni Regione, o Provincia naturale, sappia fare attorno a sè per il comune vantaggio. Esso quindi persisterà nelle applicazioni di codesta massima e chiederà sempre la cooperazione di tutti i compatriotti più intelligenti ed operosi. Si opporrà a tutti i dissensi locali, a tutti i pettegolezzi personali, domanderà che si studiino tutti i miglioramenti del patrio suolo, che si continui a cercare tutti i progressi dell'industria agraria e di tutte le altre industrie, che si sappia valersi per questo di tutte le forze della natura, che si estenda sempre più l' istruzione professionale, che si compiano le comunicazioni, che si regoli il corso delle sue acque, che si dia ad ognuna delle tanto varie sue zone un incremento delle produzioni speciali per cui la natura e la sua posizione l'hanno fatta, che si colleghino anche mediante la navigazione ed il commercio gl'interessi di questa con quelli delle più lontane Regioni nazionali.

Abbiamo mostrato come la natura ha fatto del Friuli, colle tante varietà nell'unità di cui l'ha dotato, un quasi compendio dell'Italia, e quindi spetta a noi di mostrare coi fatti per la parte nostra quello che l'Italia può e deve divenire. Se poi i vecchi colla esperienza dell'età possono qualcosa insegnare alle nuove generazioni, a queste, che hanno dinanzi a sè l'avvenire, incombe di rivolgere tutte le loro forze, individuali e consociate, a questo scopo. E noi speriamo, che anche questo si possa e si voglia farlo, giacchè tutti devono comprendere, che una Nazione non risorge ad una nuova vita, se dai migliori e con meditati e fermi propositi non lo si fa.

Il Veneto orientale non ha un grande centro nel quale si raccolgano tutte le forze intellettuali ed economiche, le quali possano essere dirette a questo grande scopo; ma possiede però in molti piccoli centri di popolazione bene distribuiti abbastanza coltura per poter collegare i suoi diversi paesi, sicchè ne formassero uno solo col vero federalismo economico e civile, che sappia unire anche le città colle campagne e farle gareggiare nell'opera di utile comune dalle Alpi al Mare. Noi domanderemo quindi ai nostri compatriotti di cooperare anche nella stampa, a che possa raccogliere e far conoscere tutti i fatti e gli esempi e le idee di ciò che può giovare al nostro paese: perchè, fedeli all'insegnamento che bisogna gettare sul proprio terreno la buona semente e saperla anche coltivare, ne vedranno i buoni frutti, anche se tutti i semi non germogliano perfettamente.

Le fatiche dell'uomo hanno un compenso non solo nel frutto cui esse dànno, ma anche nella coscienza di aver cercato di lavorare per il pubblico bene del prossimo. Conchiudiamo adunque colla sacramentale parola: *Laboremus!*

PACIFICO VALUSSI

L'ORDINAMENTO CIVILE
della nostra colonia nel Mar Rosso

La legge 5 luglio 1882, che si estende ora, consta di quattro articoli: il primo stabilisce che è costituita una colonia italiana nel territorio di Assab, sottoposto alla sovranità dell' Italia ed elenca questo territorio.

Il secondo articolo dice: « E' data facoltà al Governo di provvedere, con decreti reali o ministeriali, secondo l'importanza delle materie, all'ordinamento legislativo, amministrativo, giudiziario, economico della colonia con quelle norme che saranno convenienti alle condizioni locali e con potestà di variarle nella stessa forma, secondo i risultati dell'esperienza.

La colonia sarà sotto la diretta dipendenza del Ministero degli esteri, al quale spetterà di emanare gli occorrenti provvedimenti, previo accordo coi ministeri competenti nelle rispettive materie.

Fra le facoltà accordate si comprendono: regolare le attribuzioni del commissario civile ivi costituito, nonchè i funzionari ai quali, potrà essere commessa, sotto la dipendenza gerarchica del commissario, la pubblica amministrazione, prescrivendo le norme alle quali dovranno informarsi; concede nel territorio di Assab la esecuzione del pagamento di qualunque specie d'imposte dirette e indirette per un trentennio. Stabilire in Assab un portofranco con piena esenzione da ogni tassa doganale d'importazione, di esportazione o di transito, come pure dai diritti marittimi; accordare a Società o a privati italiani, indigeni o stranieri, concessioni di terreni demaniali o di qualsivoglia altra natura nel possedimento e determinare con norme generali le condizioni; provedere alle opere di pubblica utilità in corso di esecuzione ed altre urgenti nel territorio medesimo; stipulare coi sovrani e coi capi delle prossime regioni convenzioni di amicizia e di commercio; stabilire con essi patti di buon vicinato per la sicurezza della colonia italiana.

L'ultimo comma dell'articolo stabilisce di presentare nella prima prossima sessione una relazione che esponga i provvedimenti presi nel primo ordinamento della colonia, le condizioni delle relazioni colle tribù vicine; lo stato morale e materiale della colonia. Aggiunge che simile relazione verrà presentata poi ogni due anni.

L'articolo terzo stabilisce che i Codici e leggi italiane avranno nel territorio la loro applicazione agli italiani quanto ai rapporti di cittadinanza, di famiglia, di stato civile, di successioni, e, in generale, tutto ciò per cui non si sia derogato dalle speciali norme legislative ed amministrative emanate per la colonia, come per regolare le loro relazioni giuridiche, le contrattazioni cogl' indigeni o con case straniere.

Stabilisce poi il rispetto alla religione e alle credenze degli indigeni, il mantenimento della loro legislazione in quanto non si opponga alla morale universale, all'ordine pubblico.

La giurisdizione per gl' indigeni verrà esercitata da un cadì (dottore nella legge musulmana) nominato dal commissario per amministrare giustizia in nome del Re d' Italia.

L'articolo quarto non ha ora valore perchè esso non è che l'approvazione dalla Convenzione fra il Governo e la Società Rubattino.

INGHILTERRA E PORTOGALLO

« L'Africa orrenda » è la terra dove ora maggiormente s' incozzano le ambizioni delle potenze europee.

Da Londra ci si annunzia un conflitto, che potrebbe aver gravi conseguenze, insorto fra l' Inghilterra e il Portogallo a proposito del Mozambico.

Ecco le notizie da Londra, 14:

Un dispaccio da Zanzibar, pervenuto all'ufficio di Londra della Missione dell' Università, confermò il dispaccio del *Times* circa la disfatta dei Makololos e la presa di due bandiere inglesi da parte del maggiore portoghese Serpa Pinto, che è intenzionato d' imprdronirsi di tutto il paese fra la costa e il lago Njassa.

— I giornali della sera unanimi condannano l'azione di Serpa Pinto. Dicono essere impossibile che l' Inghilterra ammetta le pretese del Portogallo sull'Africa del Sud. L' invasione del Makololand è una grossolana violazione dei diritti degl' inglesi, epperò invitano il Portogallo a riflettere a ciò che fa.

— Il passo di Serpa Pinto, che sarebbe ingiustificabile anche se l'Inghilterra avesse riconosciuto i reclami del Portogallo, è dannoso a quest' ultimo, mettendo il Portogallo dalla parte del torto.

Circa le conseguenze immediate dell'azione di Serpa Pinto, è certo che il Governo inglese non può lasciare impunito il contegno dell' ufficiale portoghese: renderà responsabile il Governo di Lisbona e invierà delle navi da guerra dal Capo e da Zanzibar a Mozambico. Comunque, la faccenda è grave, trattandosi di un vero scoppio di ostilità nell'Africa meridionale.

Linguaggio chiaro

Il *Soleil* pubblica un lunghissimo articolo per provare il danno che ne risulterebbe facendosi delle concessioni commerciali all' Italia.

Analizza la relazione del progetto per l' abolizione dei dazii differenziali dell'on. Seismit-Doda, conchiudendo che la soppressione venne decisa per migliorare lo stato economico dell' Italia, ridotta agli estremi dalla politica di Crispi.

Il ristabilimento delle relazioni commerciali colla Francia è questione di vita o di morte per l' Italia, specialmente da quando trovasi stretta dalla cerchia di ferro dell' alleanza colle potenze centrali.

Il *Soleil* conchiude che la Francia non deve aiutare l'Italia a trarsi dai guai dove l' hanno piombata l' incauta politica dei suoi uomini di Stato.

Alessandro III a Costantinopoli

Parlasi nuovamente d'una imminente visita della coppia imperiale russa a Costantinopoli.

La *Frankfurter Zeitung* su tale proposito riceve da Costantinopoli:

L'imperatore di Russia ha fatto annunciare qui la sua visita e quella dell'imperatrice al Corno d'Oro per la prossima primavera.

La relativa comunicazione all'ambasciata turca a Pietroburgo seguì appunto nel giorno in cui giunse qui l'imperatore tedesco.

Ora lavorasi già adesso al chiosco Yildiz intorno al programma per le feste di ricevimento, che dopo esser stato elaborato verrà sottoposto allo czar per l'adesione,

Per quanto è noto fino ad ora, qui, la coppia imperiale russa verrà circa festeggiata nella guisa che venne recentemente festeggiata la coppia tedesca, anzi alloggerà nello stesso chiosco nel parco Yildiz.

LA FRANCIA
per l'Alsazia-Lorena

L'*Echo de Paris*, mosso da un alto sentimento di carità e d' amor patrio, pubblicò un appello per organizzare una festa allo scopo di venire in soccorso ai patrioti francesi dell'Alsazia e Lorena, perseguitati dalla polizia germanica.

Il giornale parigino, per dimostrare a qual duro regime sono soggette quelle popolazioni, pubblica alcuni brani d' una lettera, ricevuta testè da Giorgio Berry consigliere municipale di Parigi, dalla quale stralciamo queste righe:

«..... Stamane stessa una vecchierella, il cui marito ha fatto la campagna di Crimea, e che è morto non ha guari, si recò da uno dei miei amici chiedendogli un piccolo soccorso per mandarlo a suo figlio. Quest' ultimo, entrato nel reggimento due mesi sono, è stato mandato, come tutti gli Alsaziani-Lorenesi a Thorn, alla frontiera russa. Ora gli è impossibile di restare più a lungo laggiù. Lo si tempesta di busse da mane a sera sotto il pretesto di farne un buon tedesco e un buon soldato. Dopo che ricevette da sua madre una lettera scritta in francese — la poveretta non sa scrivere in altra lingua essendo di Metz — lo si ha tanto maltrattato, che ora trovasi all'ospitale. »

Basti questo saggio, nè occorrono altri commenti.

IL RE E LA GINNASTICA

S. M. il Re, al quale era stata offerta la presidenza della Federazione ginnastica con solenne voto dell'assemblea, espresso nell'ultimo Congresso ha accettato; e il ministro conte Visone ne ha dato notizia al Presidente della Federazione, comm. Pelloux, colla seguente lettera;

« Roma 13 dicembre 1889.

« Ho avuto l'onore d'informare Sua Maestà il Re del desiderio dei Sodalizi ginnastici italiani consociati, espresso nel Congresso federale testè qui tenuto, di vedere assunta dalla M. S. la Presidenza d'onore della Federazione ginnastica nazionale.

« Già Sua Maestà ebbe occasione di manifestare il suo vivo compiacimento per gli splendidi risultati del Concorso di ginnastica fra le Società italiane, ben augurando che i medesimi servano di stimolo al diffondersi di quelle discipline che conducono alla fisica educazione della gioventù.

« A confermare questo voto per il conseguimento del patriottico scopo, sorretto dalle simpatie generali, e a dimostrare la sua alta soddisfazione per le cure perseveranti dei benemeriti che lo promossero, la Maestà Sua si degnò di accettare l'offertagli Presidenza onoraria.

« Nel farle conoscere la graziosa determinazione del Re, Le porgo, signor Presidente, gli atti della mia perfetta considerazione.

« *Il ministro* VISONE »

DI QUA E DI LÀ

Makonen paga.

Makonnen ha lasciata una somma al Ministero degli esteri per pagare il suo viaggio a Gerusalemme, ed altri conti i quali potessero presentarsi, per spese commesse durante il suo soggiorno a Roma. Si assicura che egli abbia ricusato gli altri due milioni del prestito, non volendo caricarsi d' impegni troppo forti verso la Banca italiana; cosicchè il prestito si ridurrebbe a due milioni, pei quali è già concluso il contratto.

I sindaci radicali giureranno

Domenica all'Albergo dell'Unione, in Ravenna, si sono riuniti i Sindaci di Romagna ed alcuni capi radicali per discutere sulla questione del giuramento.

Dopo lunga discussione, si è deciso che i Sindaci abbiano a prestare giuramento.

Arcivescovo morto

Sabato è morto l'arcivescovo di Vienna cardinale Gauglbaur.

Meno che negli ultimi tempi, in cui i clericali spinti riuscirono a influenzarlo, fu sempre moderatissimo, occupandosi solo degl'interessi religiosi e di beneficenza, nulla di politica.

Emigrazione al Brasile

Malgrado la proibizione governativa sull'emigrazione al Brasile, e partito domenica da Genova per Rio Janeiro il piroscafo *Brazil*, con a bordo cinquecento contadini, quasi tutti del circondario di Salò.

Si crede siano stati arruolati da agenti d'emigrazione. Il comandante del porto e l'autorità di pubblica sicurezza si opponevano alla partenza e chiesero per telegrafo l'autorizzazione al ministero. Questi la diede.

L'ex imperatrice del Brasile derubata.

L'imperatrice del Brasile ricevette da Rio Janeiro un dispaccio con cui le si annunzia che le sono rubate tutte le gioie, fra le quali si trovano i diamanti brasiliani, i più belli del mondo.

Prima di partire ella affidò ad un colonnello dell'esercito, fidato amico di famiglia, l'incarico di fare la spedizione.

Da Rio Janeiro telegrafano che la Polizia è sulle tracce del ladro dei diamanti dell'ex-imperatrice del Brasile.

Pare trattarsi di un ufficiale già addetto alla Corte.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si ammette l'urgenza di alcune petizioni e quindi il Presidente comunica la risposta del Re alla deputazione della Camera che gli presentò l'indirizzo.

Il Presidente comunica la nomina a senatore del deputato Spaventa e dichiara vacante un seggio nel primo collegio di Bergamo. Dà quindi facoltà di parlare al ministro del tesoro per la

L'esposizione finanziaria.

Giolitti premette che ad una eccessiva fiducia, la quale faceva tenere come avventati i presagi di futuri pericoli, è sottentrata una sfiducia esagerata. E' necessario dire interamente la verità perchè questa soltanto può essere solida base del credito pubblico.

Espone quindi i risultati del consuntivo dell'esercizio 1888 89, dell'assestamento 1889-90 e dei bilanci preventivi 1890 91.

Il disavanzo dell'esercizio 1888 89, previsto in 196 milioni, fu accertato di 233, dei quali 126 milioni per le spese straordinarie votate in dicembre 1888 e 108 per la parte normale del bilancio.

Nel corso dello stesso esercizio la cassa pensioni consumò 25 milioni di capitali.

Buoni furono invece i risultati del servizio di cassa, essendosi avuto un avanzo di 12 milioni.

Le passività del tesoro salirono nel corso dell'esercizio da 264 a 502 milioni. L'assestamento del bilancio 1889-90 per effetto della nuova legge di contabilità 11 luglio 1889 non presenta più aumento alcuno nelle spese facoltative e si chiude con un disavanzo di 47 milioni, mentre il bilancio del preventivo presentava un disavanzo di 48 milioni.

Giova notare che essendo stata soppressa la cassa pensioni, anche il carico delle pensioni passa sul bilancio.

Al disavanzo di 47 milioni sono però da aggiungersi 26 milioni di spesa per la provvista di polvere senza fumo all'esercito e alla marina, per i premi dovuti ai volontari tornati dall'Africa e per provvista straordinaria di carbone alla marina.

Coi mezzi a disposizione del tesoro il servizio di cassa è assicurato non solamente per l'esercizio 1889 90 ma anche per tutto l'esercizio 1890 91.

Nella formazione dei bilanci si ebbe di mira la più rigida economia per evitare nuovi sagrifici ai contribuenti e quindi la necessità di nuove imposte.

Il disavanzo della parte effettiva del bilancio 1890-91 ascende a 32 milioni, compresi 10,600,000 che si chiedono con una legge speciale per spese militari straordinarie, e compresi gli effetti della abolizione della cassa pensioni, per cui si iscrivono le pensioni nel bilancio e compresi cinque milioni di spesa per costruzioni ferroviarie inscritte per la prima volta nella parte ordinaria del bilancio.

La diminuzione del disavanzo dipende principalmente da una rigida economia. Infatti le spese straordinarie sono inferiori di 17 milioni alla media dei quattro passati esercizi.

Le spese ordinarie poi, l'aumento delle quali si prevedeva dover essere di 33 milioni crebbero di 17 soli milioni di lordo equivalenti a 16 di aumento netto.

Di questi 16 milioni solamente 5 sono di spese facoltative. A ciò bisogna aggiungere che nell'esercizio passato erano state introitate nelle spese ordinarie con note di variazione del ministro Perazzi e del ministro attuale, 19 milioni di economia che continuano nell'esercizio in corso. Nei precedenti 5 esercizi la spesa ordinaria crebbe in media 44 milioni.

Il ministro dopo aver dichiarato con franchezza molto notata dalla Camera che il bilancio di assestamento 1889 90 presenta un disavanzo di 74 milioni aggiunge che nella formazione del bilancio preventivo 1890-91 — il primo (dice l'on. Giolitti) di cui io abbia la piena responsabilità, si ebbero di mira i seguenti scopi: Arrivare al pareggio non con artificiose combinazioni, ma seriamente ed in modo duraturo; — non diminuire la forza dell'esercito e della marina; — non sospendere le opere pubbliche; — cercare tutti i mezzi onde evitare nuovi sacrifizi da parte dei contribuenti.

Ad ottenere tali risultati vi sono soltanto due mezzi: Ridurre le spese non strettamente indispensabili e far crescere il reddito delle imposte attuali reprimente energicamente il contrabbando ed ogni specie di frode. Così se il disavanzo non scompare da questo primo esercizio si fa però un grande passo verso il pareggio.

Il nuovo indirizzo finanziario nelle sole spese ordinarie ha prodotto un miglioramento valutabile da 43 a 49 milioni oltre all'economia che sorge dal non potersi più crescere le spese facoltative con la legge d'assestamento. Così con economie e col freno posto all'aumento delle spese si ha già un prodotto superiore a quello di 41 milioni che si sarebbe avuto dalla reimposizione di due decimi sull'imposta fondiaria e dall'aumento di 20 centesimi sul prezzo del sale. Continuando per tale via si giunge al pareggio senza nuove imposte. Se si vogliono nuov spese saranno inevitabili imposte nuove.

In questa, che fu la parte polemica dell'Esposizione finanziaria, fra il sistema finanziario attuale e quello del Ministro Magliani, fu molto notato che l'onorevole Giolitti rilevò che se il bilancio del 1890-91 fosse stato compilato nella forma degli anni scorsi, figurerebbe un disavanzo di soli sei milioni perchè non comprenderebbe il disavanzo della cassa pensioni.

Rilevò inoltre che se il bilancio fosse stato fatto ora coi criteri dei cinque esercizi precedenti avrebbe un aumento di spesa di 37 milioni, anzichè di 16 milioni. Infine rilevò che se la Camera avesse approvato la reimposizione dei decimi sulla fondiaria e l'aumento del sale e si fosse continuato nell'antico indirizzo finanziario, il disavanzo sarebbe oggi molto maggiore.

Il ministro viene poi ad enumerare i provvedimenti amministrativi diretti ad aumentare il reddito delle imposte e cioè: i provvedimenti onde evitare le frodi in danno dell'erario nei rimborsi della tassa sugli alcools, il divieto per l'introduzione della saccarina, le disposizioni per reprimere il contrabbando, gli studi già iniziati onde impedire l'aumento della spesa per le pensioni.

Annunzia due leggi per migliorare la gestione dei tabacchi e per riordinare la tassa di borsa. Raccomanda vivamente il riordinamento degli istituti d'emissione e del credito fondiario.

Confida inoltre che cessato lo stato di guerra in Africa possano diminuire le spese militari e crescano i redditi propri della colonia, così che questa basti a sè stessa.

L'on. Giolitti invoca la necessità di tutelare il credito pubblico e notando che le condizioni economiche prendano nel mondo moderno il sopravvento sulle altre perchè dalla risoluzione delle medesime dipende il benessere delle classi popolari conclude così:

« Se risolveremo i problemi economici in modo da assicurare, ciò che una voce augusta in questa aula definì il bene degli umili, avremo fondate sopra basi incrollabili le nostre istituzioni e la grandezza della patria.

Il discorso cominciato alle due e mezza, interrotto da breve riposo tra le 3,50 e le 4,10 finisce alle quattro e mezza ».

Finali dice a Bonghi che risponderà alla sua interpellanza, relativa ai danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Treviso, dopo esaurite le interpellanze che sono all'ordine del giorno.

Bonghi ritira la sua interpellanza, la quale, svolta quando vorrebbe il governo, avrebbe perduto ogni sua opportunità.

Il Presidente comunica una interpellanza di Solimbergo al ministro dei lavori, sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società ferroviaria adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine e riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali risponderà dopo esaurite quelle già presentate.

Ripresa la discussione sulle Opere Pie se ne approva l'articolo 73; si comincia a discutere l'art. 74, rimandandosi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.7	750.8	758.8	760 8
Umidità relativà	67	53	63	64
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	N	N E	N E	N
Vento { vel. k.	5	11	11	5
Term. cent.	2.5	5.1	2.1	1.1

Temperatura { massima 5 2 / minima — 0.5

Temperatura minima all'aperto — 2.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 15 dicembre.

Probabilità: Venti settentrionali freschi e forti — Cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia al sud, brinate e gelate nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Causa l'abbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del discorso pronunziato dall'onorevole Senatore Pecile alla solennità scolastica di domenica.

Croce Rossa Italiana. Il conte Gian Luca della Somaglia, senatore del Regno, che eletto negli ultimi d'ottobre del 1886 a presidente della Croce Rossa Italiana ora scadeva di carica, venne con recente decreto da S. M. il Re riconfermato a Presidente della detta Associazione.

La risposta del Ministro. In risposta al telegramma spedito a S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica il senatore Pecile ricevette il seguente:

« Porgo vive grazie Vossignoria e codeste Autorità per telegramma inviatomi e ho fiducia corso speciale maestre Istituti infantili corrisponderà scopo istituzione.

pel Ministro *Mariotti.* »

L'on. Solimbergo, come leggesi nel resoconto della seduta della Camera, ha presentato un' interpellanza sulle condizioni della stazione di Udine.

L'interpellanza venne accettata dal ministro dei lavori pubblici.

Corte d'Assise di Udine

Oggi viene pertrattato il processo contro Giovanna Scubli, accusata d'infanticidio.

Vi sono citati 10 testimoni, difensore è l'avv. Caratti.

Il fatto di questo infanticidio aveva eccitato sensazione nella nostra città per le circostanze in cui avvenne, ed anzi sul nostro giornale (n. 139 del 12 giugno p. p.) era comparso un vivace articolo, all'indirizzo delle autorità di questura e giudiziarie, che non potè essere smentito.

La verità dovrebbe risultare dall'odierno processo.

Giovanna Scubli, di circa 22 anni, si sgravò d'una bambina il 10 giugno a. c. verso il tocco e gettò subito, o involontariamente lasciò cadere, il neonato nella latrina del terzo piano della casa n. 6. via Cortazzis.

Il padrone dell' osteria, posta a pianoterreno, accortosi di quanto era successo fece subito avvertire l'autorità di P. S. che comparve sul luogo alle 3 pom. del medesimo giorno.

L'ispettore (o delegato) constatò il fatto e poi fino al mezzogiorno del successivo giorno 11 giugno, *nessuna autorità si fece più vedere.* La bambina rimase dunque per 24 ore nella fogna, senza che alcuno si curasse di lei, mentre si sapeva benissimo che essa vi era entro.

La bambina venne estratta ancor viva e rimase in vita fino alle 4 pom. di quel giorno.

La Giovanna Scubli, è una scema di cervello, ed era stata degente all'Ospedale dal 10 settembre 1888 fino al 9 giugno dell'anno in corso, cioè fino al giorno precedente allo sgravo.

Volontariato d'un anno. L'*Esercito* annunzia chè è imminente la pubblicazione delle norme e disposizioni per le ammissioni all' arruolamento volontario di un anno del prossimo anno 1890.

In tali arruolamenti saranno per la prima volta applicate le nuove prescrizioni testè emanate sull'obbligo degli aspiranti di provare la frequenza al tiro a segno nazionale, e così basterà la sola frequenza al tiro per coloro che dovranno assumere servizio col 1° novembre 1890; mentre per quelli che invocheranno il ritardo a compiere l'anno di servizio, a termini dell'art. 118 del vigente Testo unico delle leggi sul reclutamento, è necessario, che oltre alla frequenza, provino che, nelle 10 lezioni di tiro ordinario, colpirono il bersaglio almeno 15 volte.

Non verificandosi in loro favore quest' ultima circostanza, non sarà ad essi concesso dal Ministero il beneficio del ritardo alla chiamata alle armi per compiere l'anno di servizio.

Risponde « Conone ». L'amico redattore nel giornale di ieri, lamenta in me la comune virtù giornalistica di pigliare dei granchi; ora voglio dirgli due parole per dimostrargli che un « granchio » io non l' ho preso.

Il signore che si firma *Il promotore*, dice, nella sua lettera, che le « 11 macchiette » furono fotografate a puro scopo di beneficenza, ed io lo credo e mi dispiace d'aver fatto la mia « chiusa morale »; ma dal momento che la cosa rimase segreta, dal momento che anche il promotore non vuol dire il suo nome, che ne avevo a saper io? Fu già abbastanza se ho potuto informare, secondo le mie forze, i lettori, e lo sbaglio da me commesso l'avrebbe fatto anche il reporter più sperimentato dell'universo.

Del resto bastava ch' io fossi, ieri, di ciò avvertito, ed avrei subito fatta, sul giornale, « onorevole ammenda », nè occorreva proprio che si prendessero ciò tanto a cuore.

Conone.

R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'asta per la vendita di n. 1838 coniferi provenienti dai boschi Agalt e Giai Major di promiscua proprietà dei Comuni di Sutrio e Cercivento.

Avendo l'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa autorizzata l'utilizzazione delle suddette piante

Si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in conformità al disposto dall'art. 158 della legge comunale e provinciale, testo unico, nella residenza di questo R. Commissariato distrettuale dinanzi al sottoscritto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione di ambidue gli interessati Comuni di Sutrio e Cercivento, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante anzicennate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 963 piante del bosco Agalt per lire 13907.70;
2. Lotto n. 875 piante del bosco Giai Major per lire 12271.72.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in lire 20.00 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinate nel decimo dell'importo di ciascun lotto e quindi di lire 1400.00 pel primo a lire 1228.00 pel secondo, e questo il numerario, con bolletta, dell'Esattore comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio quanto presso i Municipi di Sutrio e Cercivento nelle ore d'ufficio.

Restano escluse dall'utilizzazione le nove piante in contesto col Comune di Ravascletto, le quali saranno a suo tempo compensate, come pure rimangono ad assoluta disposizione dei due Comuni comproprietari le spoglie derivanti dalla tagliata.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatori, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera anche se provvisoria, la somma di lire 300 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario

DE TOMI

R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo

Avviso d'Asta per la vendita di n. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis del Comune di Paularo.

In seguito all'autorizzazione impartita dalla R. Prefettura di Udine con dispaccio 28 Settembre 1889 num. 24483 ed in conformità al disposto dell'art. 158 della legge comunale e provinciale testo unico.

Si previene

che nel giorno 30 corrente alle ore 10 avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 4563 piante resinose utilizzabili nei boschi Vieila, Moratelis e Pissinis di proprietà del Comune di Paularo.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 2240 piante abete del bosco Vieila per lire 22030,39;
2. Lotto n. 2323 piante abete dei boschi Pislinis e Moratelis per lire 28852.57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in lire 20,00 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di lire 2204,00 pel primo, e di lire 2900.00 pel secondo e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore Comunale o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatori, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche se provvisoria, la somma di lire 400 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 10 dicembre 1889.

Il Commissario

DE TOMI

Il nuovo caffè all'Aurora, presso porta Gemona, è ora rimesso a nuovo ed è decentissimo a differenza di quel bugigattolo ch'era prima; anzi i locali dipinti a nuovo, la luce elettrica ora introdotta gli danno una gaiezza che certo prima non aveva.

Anche i *generi* sono eccellenti, ed un buon *caffè* certo ci voleva in quella località, ora che c'è il Tram Udine-San Daniele.

Taglio malizioso di viti Di notte nel fondo aperto di Comand F. dele tagliarono, senza esportarle, 179 piante di viti, arrecandogli un danno di oltre lire 200.

Incendio. A Colloredo di Montalbano un incendio distrusse il fienile di Franz Domenico causando un danno di lire 4655.

Ringraziamento.

Il sottoscritto rende i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua cara estinta.

ANTONIO MOROSIOL.

La Pastorizia del Veneto n. 23 contiene:

Scuola pratica di Pozzuolo, Sugli innesti delle viti — Candeo, Salvate le viti dai rigori d'inverno — A., Ancora del dazio sui risi — R., Applicazione dell'elettricità a Fraforeano — Dottor Jota, Sul concorso agrario di Verona — In campagna — M., Le castagne — Il bibliotecario, Rivista — Vicentini, Vaccinazioni carbonchiose — Di qua e di là.

Doveva finire così. — Dacchè il nuovo Cesare di Francia, *le brave general* l'esule volontario per isfuggire una condanna ed inutilmente eletto Deputato a Parigi cervello del mondo, si trovò a corto di denaro, non potendo senza spenderne molto salire fino al posto almeno di.... Claudio, egli ha dovuto pensare a farne dell' altro. Il miglior modo, come megalomane di primo ordine ch' egli è, trovò essere quello di emigrare per l'America, dove perfino un povero giornalista come il Papa (Dario) si fece grande tanto da proclamare tutti i giorni quella Repubblica universale, che deve passare sul corpo anche di quella stupida Italia dei plebisciti, che si fece una colla presidenza ereditaria.

Boulanger, invece di cuocere colà il pane, come lo indica il suo nome, dicesi voglia tenere delle conferenze che che sarebbero pagate 3000 lire l'una.

E' una giusta curiosità quella di sapere che cosa il grande uomo possa vendere ai Repubblicani ad un tanto prezzo. Egli deve dirne delle grosse certamente, almeno come quel famoso cavadenti che dalla sua carrozza a tiraquattro beneficava l'umanità, dicendo anche al pubblico del nostro Mercatovecchio. « Questo secolo ha prodotto tre « grandi uomini, Napoleone cioè, Canova « e me! ». Si potrebbe dubitare, che il Boulanger si accontenti di prender il suo alto posto fra due altri come il famoso cavadenti, egli che colle sue trenta conferenze a 3000 lire ciascuna non vuole che rimettere in buono stato i denti per sè stesso. Egli poi dovrà dire agli Americani, che è il solo grand'uomo del suo tempo. Che ne dice il Papa (Dario)?

Non avrà esagerato molto confrontandolo con gli imbecilli che per il beneficio di ascoltarlo gli pagheranno le sue 90,000 lire. Beati gli Americani però, che ne hanno.

Alfa Beta.

Il più bel duello. L' hanno fatto Maracchini e Brancaleoni a Codovacca in Liguria. Venne fatto al fucile, ed entrambi rimasero morti instantaneamente. Questo si può chiamare, scusate se fu rima, *un duello modello*, per cui il loro nome merita di essere passato alla immortalità.

Essi non furono nè ridicoli come quelli che non essendosi fatto del male si stringono dopo il duello la mano da perfetti cavalieri come dicono i cosidetti padrini; nè colpevoli di omicidio impune come quegli altri che riescono ad ammazzare il loro avversario, ma seppero rendersi giustizia coll'ammazzarsi entrambi come lo meritavano e per riuscire obbedirono entrambi al segnale.

Propongo un monumento a codesti bravi, che trovarono col fatto loro la vera giustificazione del duello. Che ne dice *Paulo?*

Alfa Beta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8 si rappresenta *Fulvio Testi*, bozzetti letterari e politici del 600, in tre parti, ultimo lavoro del compianto commendatore **Paolo Ferrari.**

Speriamo che il titolo della commedia e il nome dell'autore avranno il potere di riempire il teatro.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa *Una buona idea della serva;*

Quanto prima per la *Serata d'onore* della prima attrice signora V. Checchi-Serafini: *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari.

In settimana: *I nostri cari figli* di De Sanctis, *Lea* di Cavallotti.

Il sig. N. cronista teatrale della *Patria del Friuli* si trinciera dietro arzigogoli grammaticali, ed io gli credo sulla parola. Però devo aggiungere che anche altre persone competenti fecero le mie stesse osservazioni alla sua relazione su *Santa Lucia.*

Le sue scortesissime frasi al mio indirizzo contenute in chiusa mi sorpresero dolorosamente, poichè mi fecero persuaso che il mio contradditore non è un gentiluomo.

Et de hoc satis.

Tersite.

Libri e Giornali

Chiesa romana di G. I. Jacob. Tipografia Jacob e Colmegna. Prezzo cent. 25.

L'autore che ci promette la pubblicazione di altri versi col titolo: *Il canto de l'acque,* ci fa in quelli di adesso una specie di canto funebre del defunto Temporale, che a Roma ha ancora voluto essere una continuazione dell' Impero, invece che seguitare nella via indicata da Cristo condotto ad essere crocefisso sul Calvario dai Farisei e da Pilato, che credette di potersi lavare le mani per l'atto di tirannide a cui si lasciò condurre da quegli speculatori della Divinità contro chi insegnava l'amore di Dio e del Prossimo.

La polemica contro l'eresia del Temporale, che ai nostri tempi assunse il carattere il più odioso, invecando perfino le armi straniere per distruggere quell' Italia cui Dio ed il Popolo fecero una, malgrado i *papa-re* a cui fecero da ultimo degli evviva al Vaticano i pellegrini francesi, prese questa volta la forma poetica. E' insomma un canto sulla tomba, un accompagnamento ai funerali, un ricordo storico che indica anch' esso lo spirito dei tempi.

Quoi funerali, se non si possono celebrare, come fanno i nostri contadini, con un convito nella famiglia di tutti i parenti, al pari delle nozze, avranno adunque almeno il loro canto anch' essi ed un accompagnamento di torcie, spente le quali ognuno tornerà ai fatti suoi ed a lavorare da buon cristiano.

Se poi *l'amore* fu il principio della nuova fede venutaci dal paese, dove Mosè collocò il suo Popolo liberato dalla schiavitù, la *scienza* potrà da Roma, resa un'altra volta centro del mondo civile, proseguire l'opera sua, come presagì Quintino Sella, quando l'Italia liberando ed unendo successivamente le sue diverse regioni intese di coronare l'opera sua con Roma capitale d'una Nazione che volle meditatamente risorgere, dopo essere stata posta in croce anch'essa.

Noi annunciamo l' opuscolo poetico del Jacob, per chi voglia fare l'accompagnamento funebre del Temporale. V.

FATTI VARII

La più grande sorgente di luce. Il faro di Honsthol (Inghilterra) che fu messo di recente in attività di servizio possiede la più grande sorgente di luce del mondo, cioè emmette una luce della forza di due milioni di candele ed è visibile alla distanza di 35 miglia inglesi.

Telegrammi

Piroscafi che investono

Genova 16. Il piroscafo *Brazil* è partito iersera per Rio Janeiro con 410 emigranti.

All'altezza di Vado avvenne un'investimento col brigantino greco *Elepherios*, carico di cereali, proveniente da Malta e diretto a Genova.

Questo calò subito a fondo.

Il capitano e due marinai sono annegati; sette altri marinai, componenti l'equipaggio, furono salvati.

Il *Brazil* è rientrato stamane in porto con danni alla prora.

Terromoto

Madrid 16. Forte scossa di terremoto a Granata. Nessun incidente.

La *Gaceta* annunzia che il Re è prossimo a entrare in convalescenza.

Scioperi

Berna 16. Lo sciopero degli operai tipografi è fallito, essendo arrivati operai francesi, belgi e tedeschi con impegno per un semestre,

Oggi lavorasi in tutte le stamperie.

I giornali si pubblicheranno domani.

Alcuni lavoranti da un ventennio in una stessa tipografia furono congedati.

Berlino 16. Si attendono con ansietà ulteriori notizie dal bacino carbonifero della Saar, giacchè un telegramma giunto stamane annunzia che circa 25,000 minatori si sono messi oggi in sciopero. Se la notizia si conferma, verranno tosto spedite nuove forze militari sul luogo.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50. **Grani.** *Martedì.* Per essere il primo giorno del mercato fu bastantemente fornito. Ad eccezione di poco cinquantino ancor umido, tutto il resto fu venduto come segue: ettolitri 1257 di granoturco, 40 di sorgorosso, 1 d'orzo brillato, 2.50 di fagiuoli alpigiani, 3 di fagiuoli di pianura, quintali 45.42 di castagne.

Giovedì. Per la pioggia continua la piazza non venne fornita che di circa 200 ettolitri di granoturco tutto dei rivenditori. Andarono smerciati ettolitri 155.

Sabbato. Fu il più bel mercato dell'annata. La piazza presentava un bel colpo d'occhio. La roba portata superava i 2400 ettolitri. Quella parte d'area della piazza stabilita pel mercato granario non fu bastante a contenerli, per cui fu giocoforza occupare fino il marciapiedi circostante la piazza stessa. Circa 520 ettolitri di granone quasi tutto cinquantino rimase senza esito perchè molle e difettoso, il resto dei cereali fu tutto venduto, stante le ottime disposizioni agli aquisti. Si misurarono ettolitri: 10 di frumento, 1825 di granoturco, 35 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, 7 di fagiuoli di pianura, quintali 62.63 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 8, il sorgorosso cent. 2, l'orzo brillato, lire 1.42, i fagiuoli di pianura cent, 59, le castagne lire 1.05. Ribassarono i fagiuoli alpigiani cent. 78.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Granoturco da 9.60 a 11.25, sorgorosso da 6.50 a 6.75, orzo brillato da 20.40 a —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 18.27, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.75, castagne da 12.— a 16.—.

Giovedì. Granoturco da 9.50 a 11.15, castagne da 12.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da 17.60 a —.—, sorgorosso da 6.25 a 7.50, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 17.47, fagiuoli di pianura da 11.12 a 12.70, castagne da 12.— a 16.—.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	terzo	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	terzo	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.33	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	96 50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 5/8 a 216 1/—
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

LONDRA 13 dicembre

Inglese	97 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Mand. di Palmanova — Comune di Porpetto

IL SINDACO DEL COMUNE DI PORPETTO

Avvisa.

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di lire 2800.— soggette a ritenuta per l' imposta di R. M., più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria Municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 6 dicembre 1889.

Il Prosindaco
C. FRANGIPANE
Il Segretario, *L. Battistella*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.